



► Pratiche promettenti sul reclutamento equo

Data: Dicembre 2021

Piano nazionale d'azione italiano per contrastare lo sfruttamento lavorativo, l'intermediazione illecita e il lavoro forzato in agricoltura

Punti principali

- Il Piano nazionale d'azione (Piano) è un documento strategico che dà attuazione alla legge italiana in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo. Esso è reso operativo attraverso 10 azioni prioritarie che mirano a proteggere i lavoratori dall'intermediazione illecita, includendovi rimedi per le vittime di sfruttamento lavorativo ove necessario.
- Responsabilità *in solido* degli intermediari e dei datori di lavoro che impiegano forza lavoro reclutata illegalmente
- Il reclutamento equo è parte di una strategia globale per prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo e il lavoro forzato attraverso un approccio multi-attore
- Un partenariato tra agenzie pubbliche e private per l'impiego che operano secondo i principi del reclutamento equo
- Unità mobili che offrono servizi di reclutamento in prossimità dei campi agricoli. Tali servizi sostituiscono i "reclutatori di manodopera illegali".

Caratteristiche

Pilastri dell'iniziativa sul reclutamento equo: rafforzare le leggi, le politiche e la loro applicazione

Settore: Agricoltura

Paese: Italia

Organizzazioni responsabili: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLSP), Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Descrizione della pratica

A seguito dell'adozione della legge n. 199 del 2016 sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura, il governo italiano ha sviluppato e attuato un Piano d'azione nazionale nell'ambito del quale il reclutamento equo è una componente chiave della più ampia risposta allo sfruttamento del lavoro.

Il Piano si concentra sull'analisi delle cause e degli effetti dello sfruttamento lavorativo e del reclutamento illecito in agricoltura e definisce interventi di natura emergenziale nelle aree geografiche più a rischio di sfruttamento

► Nota OIL

Pratiche promettenti sul reclutamento equo

lavorativo e reclutamento illecito. Esso si sviluppa in 10 azioni prioritarie che mirano a prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo e il reclutamento illecito, nonché a proteggere e assistere le vittime attraverso un meccanismo di riferimento (*referral*) che facilita l'inclusione sociale e il lavoro dignitoso.

I risultati relativi all'intermediazione del lavoro includono:

- Il miglioramento della pianificazione del fabbisogno di manodopera agricola, inclusa la pianificazione dei flussi migratori stagionali di lavoratori stranieri;
- L'analisi, in collaborazione con le parti sociali, delle tipologie di contratti di lavoro disponibili e la loro rispondenza alle esigenze del settore agricolo;
- L'incremento dell'efficacia, efficienza ed equità dei servizi di collocamento forniti dagli intermediari del lavoro pubblici e privati ai lavoratori agricoli e ai datori di lavoro, anche attraverso una piattaforma informatica e l'utilizzo di altri dispositivi mobili;
- L'espansione dei servizi specializzati per i lavoratori del settore agricolo e delle unità mobili per svolgere i servizi di reclutamento in prossimità dei luoghi di lavoro;
- Il rafforzamento delle capacità delle istituzioni pubbliche a livello nazionale e regionale di monitorare l'applicazione delle leggi in materia di intermediazione di manodopera da parte delle agenzie private di collocamento;
- Una maggiore cooperazione tra i servizi pubblici e privati autorizzati di collocamento di manodopera;
- Un'alleanza tra servizi pubblici e privati di intermediazione che operi in linea con i principi del reclutamento equo previsti dall'OIL e in linea con la legislazione nazionale in materia di intermediazione.

Impatti/risultati raggiunti

Il contrasto al reclutamento illecito è parte di una strategia globale di contrasto allo sfruttamento lavorativo che è prevista da una legge nazionale che combina misure di prevenzione e contrasto e rimedi per le vittime nonché la responsabilità civile e penale sia dei reclutatori che dei datori di lavoro che impiegano forza lavoro reclutata illegalmente (legge n. 199/2016). Le disposizioni della legge sono state rese operative attraverso un Piano nazionale d'azione che si articola in 10 azioni prioritarie che mira a proteggere i lavoratori dalle pratiche di reclutamento illecite, anche attraverso meccanismi di rimedio per le vittime. Nonostante il numero di casi accertati dai tribunali sia aumentato significativamente a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 199/2016, l'impatto di tale riforma normativa dovrebbe essere confermato attraverso una valutazione.



Riunione della Commissione interistituzionale sullo sfruttamento lavorativo presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Altre caratteristiche

Novità/livello di innovazione

- Una piattaforma digitale di intermediazione del lavoro e applicazioni telefoniche (Apps) per contrastare il reclutamento illegale;
- Sviluppo di servizi di intermediazione del lavoro in prossimità degli utenti (il personale dei servizi per l'impiego si reca nei luoghi di residenza o di lavoro dei lavoratori agricoli piuttosto che il contrario);
- Collaborazione tra paesi di origine e di destinazione per prevenire il reclutamento illegale di lavoratori migranti.

Rilevanza

Il reclutamento equo è parte di una strategia globale per contrastare lo sfruttamento lavorativo e il lavoro forzato attraverso un approccio multi-attore

Sostenibilità

La pratica è sostenibile in quanto da concreta attuazione alla legge ed è implementato a livello nazionale da istituzioni pubbliche in collaborazione con operatori privati e con fondi messi a disposizione dai bilanci delle istituzioni nazionali.

Efficienza

Rispetto agli approcci che affrontano il reclutamento equo come questione a sé stante, l'inclusione del reclutamento equo come componente di una più ampia strategia permette di massimizzare i risultati con input limitati.

Cinque anni dal lancio dell'iniziativa sul reclutamento equo

- Questa pratica promettente fa parte di una serie di pratiche selezionate a seguito di un esercizio di valutazione intrapreso cinque anni dopo il lancio dell'Iniziativa sul reclutamento equo
- L'Iniziativa mira a garantire che le pratiche di reclutamento a livello nazionale e transfrontaliero siano basate sulle norme internazionali del lavoro, sviluppate attraverso il dialogo sociale e garantiscano l'uguaglianza di genere. Tali pratiche:

1. Sono trasparenti ed efficacemente regolamentate, monitorate e applicate;
2. Proteggono i diritti dei lavoratori, compresi i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, e prevengono il traffico di esseri umani e il lavoro forzato; e
3. Informano e rispondono in modo efficiente alle politiche occupazionali e ai bisogni del mercato del lavoro.

Risorse

- [Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura](#)
- [Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Portale sull'integrazione dei lavoratori migranti](#)
- [Principi generali e linee guida OIL per il reclutamento equo e per la determinazione dei costi](#)